

# Salva-precari, legge sotto accusa Gli industriali: "Sono clientele"

## Lombardo difende la norma: personale sottratto al ricatto

**MASSIMO LORELLO**

«ABBIAMO chiuso per sempre la stagione del precariato non spendendo un euro in più di quanto già previsto». Di ritorno da Roma dove nelle ultime 48 ore ha incontrato Fini, Casini, Rutelli e pure Tremonti, il governatore Raffaele Lombardo festeggia l'approvazione all'Ars della legge per l'avvio della stabilizzazione dei precari in servizio negli enti locali, cioè 23.578 persone. Una norma che se da un lato, come sottolinea lo stesso Lombardo, «sottrae questi lavoratori al ricatto della proroga», dall'altro lato irrita industriali, artigiani e agricoltori i quali, ancora una volta, si trovano a dovere constatare come l'Ars si muova decisa e compatta (l'approvazione è arrivata all'unanimità) quando c'è da occuparsi della pubblica amministrazione e non delle categorie produttive.

Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria Sicilia attacca: «Prendiamo atto che il governo e il parlamento regionale hanno trovato l'intesa per i precari la cui assunzione in alcuni casi è notoriamente di tipo clientelare. Prendiamo anche atto che il governo e il parlamento regionale hanno fatto orecchie da mercante di fronte alle richieste delle imprese. Grazie a questo atteggiamento, provvedimenti importanti e attesi come la riforma dei consorzi Asi restano nel cassetto».

Cambiano le dimensioni delle imprese rappresentate, non cambia la sostanza del discorso. Mario Filippello, segretario regionale della Cna (la confederazione degli artigiani) è in sintonia con Catanzaro: «Il governo regionale ha ampiamente dimostrato di avere in mente solo i 22 mila precari. Lombardo dovrebbe ricordarsi che in Sicilia esistono anche 86 mila artigiani. Sono loro che muovono realmente l'eco-

nomia, che producono lavoro vero e che lottano ogni giorno per resistere alla crisi».

Filippello chiede interventi per l'artigianato e la piccola e media impresa, misure per il credito agevolato e si oppone alla chiusura della cassa artigiana Crias. Ieri mattina a questo proposito è stata organizzata una manifestazione a Catania, nel pomeriggio la commissione Attività produttive dell'Ars ha bocciato l'estinzione della cassa.

E Carmelo Gurrieri, presidente regionale della confederazione degli agricoltori (Cia), pur riconoscendo che «la stabilizzazione sottrarrà tanti siciliani al ricatto della politica», lamenta «ancora una volta, che l'amministrazione regionale non ha elaborato un progetto di sviluppo complessivo dell'Isola», il tutto «a danno delle categorie produttive».

Lombardo, intanto, si gode l'approvazione della legge all'u-

nanimità. Forti di questa promozione arrivata, seppur con mille distinguo, anche dai berlusconiani, ieri ha consegnato orgogliosamente il testo della norma al ministro dell'Economia Giulio Tremonti: «L'anno scorso — ha detto il governatore — quando trattavamo la proroga per il 2010, da Roma ci invitarono a mettere ordine con una legge. Lo abbiamo fatto». Ora resta da capire se la norma passerà indenne dal seccaccio del commissario dello Stato. Tra i deputati di Sala d'Ercole sono già stati sollevati dubbi sulla copertura finanziaria (servono 314 milioni), sia sulla possibilità di fare scattare promozioni in deroga alla riforma Brunetta. Il governo, intanto, ha preso precauzioni politiche. «In caso di ricorso — afferma l'assessore al Lavoro Andrea Piraino — resisteremo davanti alla Corte costituzionale. Su questa linea, concordano anche i gruppi di oppo-

sizione all'Ars».

Impugnativa o no, la norma è comunque passata a Sala d'Ercole: «In un momento politico assai contrastato è stata trovata una straordinaria intesa — afferma il deputato regionale dell'Mpa Lino Leanza — È la dimostrazione della sensibilità del parlamento verso questo tema al di là degli schieramenti». «Abbiamo evitato un disastro sociale. Sono stati adottati strumenti in grado di dare finalmente la dignità di lavoratori a migliaia di cittadini siciliani», dice Baldo Gucciardi del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PRESIDENTE

Il presidente della Regione Raffaele Lombardo ha difeso la norma che avvia la stabilizzazione e dei precari

